Riscatti e supplemento sostitutivo AVS/AI dei membri del Consiglio di Stato: semplici domande che necessitano di semplici risposte

Risposta del 15 ottobre 2018 all'interpellanza presentata il 3 ottobre 2018 da Matteo Pronzini

L'interpellante si attiene al testo.

ZALI C., PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI STATO - Rispondo alle domande formulate nell'interpellanza con le quali il deputato chiede al Consiglio di Stato:

- 1. Di indicare per ogni anno, dal 1998 al 2018, il numero di ex Consiglieri di Stato che hanno incassato effettivamente la rendita sostitutiva AVS*
- 2. Di indicare per ogni anno, dal 1998 al 2018, l'ammontare complessivo versato agli ex Consiglieri di Stato a titolo di rendita sostitutiva AVS*

La risposta alle prime due domande è unica. Nel periodo indicato il contributo sostitutivo è stato percepito da undici ex Consiglieri di Stato. Per motivi di tutela della sfera privata si prescinde dalla specificazione, richiesta dal deputato, dei dati anno per anno. Attualmente il contributo sostitutivo AVS/AI ammonta a 22'560 franchi annui. L'importo, così come quello della rendita fino a 65 anni di età, è soggetto a riduzione o sospensione, giusta l'art. 12 della Legge sull'onorario e sulle previdenze a favore di membri del Consiglio di Stato, stante l'obbligo di computare i redditi conseguiti con l'eventuale nuova attività lavorativa degli ex Consiglieri di Stato, eventualità che si verifica con una certa frequenza.

- 3. Di comunicare per ogni anno, dal 1998 al 2018, quanti sono stati i Consiglieri di Stato o ex Consiglieri di Stato che hanno riscattato degli anni di contribuzione*

Nel periodo indicato dal deputato sono sei i Consiglieri di Stato o ex Consiglieri di Stato interessati da un riscatto. Altri due Consiglieri di Stato o ex Consiglieri di Stato che provenivano dall'Amministrazione cantonale possono o hanno potuto far valere gli anni di servizio prestati presso l'Amministrazione cantonale ai sensi dell'art. 16 della Legge sull'onorario e sulle previdenze a favore dei membri del Consiglio di Stato.

- 4. Di comunicare, caso per caso, a quanto è ammontato il prezzo d'acquisto per un anno di riscatto e il numero di anni riscattati*
- 5. Di comunicare se queste somme sono state calcolate, come aveva affermato a suo tempo il Presidente del Consiglio di Stato, facendo riferimento alle tabelle utilizzate dall'Istituto di previdenza del Cantone Ticino (IPCT)*
- 6. Di precisare su quali parametri sono basate le tabelle utilizzate ai fini del calcolo del prezzo di un anno di riscatto, per quanto attiene in particolare ai fattori riguardanti:*
 - a) l'entità di un anno di riscatto per rapporto al numero di anni necessari per il conseguimento della rendita massima (1:40 o 1:15?)*
 - b) l'età media del pensionamento (è stata considerata un'età media di pensionamento di 63, 62, 58 anni, oppure un'altra età media? – in tal caso si prega di indicare quale)*

La risposta è unica. Anche in questo caso, con i limiti dettati dall'esigenza di rispetto della sfera privata, possiamo qui ribadire quanto dichiarato nella risposta dell'8 maggio 2018 all'interpellanza¹ presentata dal deputato, ovvero che il riscatto è calcolato sulla base delle tabelle attuariali EVK 2000. Va nuovamente sottolineato che le rendite corrisposte prima dei 65 anni di età possono essere ridotte o sospese in considerazione dei proventi dell'attività lavorativa degli ex Consiglieri di Stato. Più in dettaglio, per la domanda 6a) il rapporto è di 1:40, in analogia a quanto applicato ai dipendenti dell'Amministrazione cantonale. Per la domanda 6b) l'età di riferimento è 62 anni.

7. Se ha proceduto a sospendere, a titolo prudenziale, il versamento della rendita sostitutiva AVS come richiesto dall'MPS in data 24/25 settembre 2018

La risposta è no.

8. Se è a conoscenza dell'esistenza della perizia interna dell'Amministrazione sui trattamenti pensionistici del Consiglio di Stato (e su questioni connesse).

La risposta è no.

PRONZINI M. - Non sono soddisfatto per più ragioni. La prima è che ancora una volta il Consiglio di Stato, in modo irrispettoso nei confronti di questo Parlamento, non risponde a un'interpellanza. Ricordo peraltro che poco più di un anno fa quest'ultimo ha inserito nella Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato (LGC) che a un'interpellanza bisogna rispondere in modo compiuto e, se del caso, indicare i motivi che impediscono di rispondere a determinate domande (art. 99 LGC).

La seconda ragione è che il problema riguardante il riscatto degli anni è ancora più grande di quanto si pensava. Noi valutavamo in quattro il numero di Consiglieri di Stato o ex Consiglieri di Stato che hanno riscattato degli anni, ma ci è stato detto che sono sei. Alla domanda sulla somma non ci è stato risposto, ma siccome è stato detto che il rapporto è di 1:40 e che l'età è 62 anni, si capisce che si tratta dei famosi 50 mila franchi. Di conseguenza, questo vuol dire che, come ai saldi del Venerdì nero (Black Friday), i Consiglieri di Stato hanno passato la notte davanti alle casse del Cantone e per un anno di riscatto hanno pagato 50 mila franchi invece di 200 o 300 mila. È una situazione estremamente grave. La questione, che abbiamo discusso e discuteremo, dei rimborsi per spese telefoniche e delle due mensilità elargite ai Consiglieri di Stato uscenti sono bazzecole in confronto a questa. Qui stiamo parlando di milioni di franchi che i Consiglieri di Stato si sono presi senza averne diritto. E dall'altra parte abbiamo milioni di franchi per una rendita transitoria AVS, di cui due perizie (una fatta a spese nostre, dell'MPS, con uno dei maggiori esperti di diritto amministrativo – tanto per non ricevere il titolo di ignoranti – e una allestita dal Consulente giuridico del Gran Consiglio) che dicono che non vi è una base legale.

Per riprendere una frase dell'ex Presidente del Consiglio di Stato Manuele Bertoli che aveva parlato di "cortocircuito delle istituzioni", penso che qui stiamo andando ben oltre, perché abbiamo Consiglieri di Stato in carica ed ex Consiglieri di Stato che, come nella caverna di Alì Babà, hanno fatto man bassa e si sono presi prestazioni a cui non avevano minimamente diritto. È una situazione grave.

¹ Interpellanza: *Vitalizi dei Consiglieri di Stato: poche e semplici domande su riscatti e prelievi per l'acquisto della propria abitazione*, Matteo Pronzini, 25.04.2018.

Ndr: a microfono spento si sente il Presidente del Consiglio di Stato, Claudio Zali, che esclama «Ci sta dando dei ladroni».

PRONZINI M. - Scusi, ma se vuole mi denunci! Mi ha già denunciato una volta, mi denunci una seconda!

KANDEMIR BORDOLI P., PRESIDENTE - Collega, per favore, restiamo sul tema. Abbiamo capito che non è soddisfatto della risposta; vada avanti e concluda.

PRONZINI M. - Penso che siamo in una situazione in cui voi avete preso, voi e chi vi ha preceduto, e voi continuate; vi sono perizie che dicono che non c'è un diritto alla rendita sostitutiva eppure continuate a versarla. È una situazione gravissima, è uno scandalo gravissimo e avete una responsabilità gravissima in questa situazione che dovrà essere chiarita al più presto. Ho letto con interesse l'articolo del coordinatore della Sottocommissione, Fabio Bacchetta-Cattori, il quale dice che bisogna fare chiarezza: lo invito a voler accelerare sulla questione delle pensioni, perché qui siamo davanti a uno scandalo enorme.

KANDEMIR BORDOLI P., PRESIDENTE - Collega, gli attuali Consiglieri di Stato comunque non sono ancora al beneficio delle prestazioni.

ZALI C., PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI STATO - Deputato Pronzini, io non so come funziona dove lavora lei, sempre che lei lavori...

Ndr: a microfono spento si sente il deputato Pronzini che esclama «Chi è lei per dire chi lavora? Un minimo di rispetto!».

ZALI C., PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI STATO - Io da lei non mi lascio dare del ladrone.

Ndr: interruzioni e voci sovrapposte, in parte a microfono spento, per quasi un minuto; una voce chiede alla Presidente del Gran Consiglio di far uscire dall'aula il deputato Pronzini. La Presidente richiama più volte all'ordine invitando a moderare i toni.

ZALI C., PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI STATO - Il Consiglio di Stato attualmente in carica non percepisce alcuna rendita pensionistica e non percepisce alcun contributo sostitutivo AVS. Per cui – l'italiano è una lingua precisa – le sue affermazioni andrebbero rettificate indirizzandole, se del caso, agli "ex Consiglieri di Stato" che hanno percepito queste prestazioni. Comunque l'erogazione di dette prestazioni procede secondo una prassi cinquantennale per lacune legislative lasciate in essere dal Gran Consiglio (intendo i Parlamenti precedenti) che nei decenni non ha mai adeguato il trattamento previdenziale dei Consiglieri di Stato alla luce delle normative federali che sono nel frattempo entrate in

vigore. Aggiungerei poi che la storia dei furti e delle domande di restituzione non è altro che "minestra riscaldata" che questo Parlamento ha già dovuto sentire nei primi anni Duemila per voce di qualcun altro della sinistra. Allora il Parlamento chiuse in modo chiaro e deciso la questione, senza purtroppo porre le basi legali necessarie affinché questo discorso stucchevole non fosse ripreso da lei. Le dò atto unicamente del fatto che gli atti legislativi non sono a posto. Se invece lei ci vuole chiamare "ladroni", per favore lo faccia in altra sede, così potrò denunciarla, come si merita.

PRONZINI M. - Le responsabilità che ha il Consiglio di Stato sono semplici.

Ad aprile 2015 c'è stato un cambio nel Governo, una Consigliera di Stato è uscita e gli attuali cinque Consiglieri di Stato hanno approvato una risoluzione secondo cui la signora in questione aveva diritto a una rendita sostitutiva di 20 mila franchi. Il Parlamento avrà le proprie responsabilità, ma la decisione di concedere una rendita transitoria a una persona che ha 50 anni l'hanno sottoscritta i cinque Consiglieri di Stato in carica, i quali avrebbero dovuto sapere che mancava la base legale. Questa è una responsabilità che ha il Presidente del Governo e gli altri quattro Ministri.

La seconda responsabilità concerne il riscatto degli anni di contribuzione dei membri del Governo (50 mila franchi per ogni anno riscattato). Anche in questo caso la decisione non l'ha presa il Parlamento, bensì il Consiglio di Stato per il tramite di una risoluzione (a meno che, come per il caso Argo1, la decisione sia stata presa senza risoluzione!).

Ribadisco che le responsabilità sono del Governo che dovrebbe, o meglio avrebbe già dovuto, attivarsi per bloccare queste procedure illegali che anche l'attuale Governo ha consentito.

Insoddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.